

IL CASO

Lago Ampollino, ancora polemiche

Legambiente Calabria attacca l'Ente Sila. «Sfruttate le risorse idriche senza attenzione»

Si riaccende la diatriba tra Legambiente Calabria ed il Parco Nazionale della Sila. Protagonista della "singolar tenzone" è ancora una volta lo svuotamento del lago Ampollino di cui gli ambientalisti sono tornati a discutere nel corso della conferenza stampa della "Goletta dei Laghi" svoltasi nei giorni scorsi. In quella occasione i rappresentanti di Legambiente, nel ribadire la netta opposizione «allo svuotamento selvaggio dei bacini lacustri artificiali interni al Parco Nazionale della Sila, da parte della multinazionale dell'elettricità A2A Spa, proprietaria dell'impianto idroelettrico della zona», avevano puntato il dito anche sul silenzio del Parco Nazionale della Sila, per lo svuotamento dell'Ampollino «che si è concluso - hanno sostenuto Francesco Falcone, presidente di Legambiente Calabria - a novembre 2014 al di fuori del rispetto delle regole e delle norme, senza nessuna autorizzazione da parte di una conferenza di servizi, interpretando il colpevole silenzio del Parco come un assenso. Le risorse idriche dei laghi silani vengono sfruttate senza la dovuta attenzione al delicato contesto ambientale della Sila e con un inadeguato ritorno economico per i comuni bagnati dai bacini artificiali. Bisogna interrompere questo rapporto a senso unico tra la multinazionale e la Sila: Legambiente esige anche un ritorno per il territorio. Nessuno sconto nemmeno per il Parco Nazionale della Sila. Dov'era mentre la A2A effettuava lo svuotamento del lago Ampollino

e perché non ha vigilato sul modo in cui la multinazionale A2A ha proceduto all'operazione? Individuiamo anche gravi responsabilità nell'omissione delle corrette procedure per il corretto svuotamento delle acque nel piano del Parco». Alle accuse di Falcone ha replicato la dirigenza del Parco Nazionale della Sila sottolineando come: «La normativa vigente demanda a competenze regionali l'eventuale autorizzazione o il diniego alla predisposizione del Progetto di Gestione degli invasi. Nel caso specifico del bacino del lago Ampollino il Parco non è rimasto in silenzio, ma ha rilasciato il proprio parere preliminare per la Valutazione di Incidenza, procedura avviata dal Dipartimento Ambiente della Regione Calabria, propedeutica alla predisposizione del Progetto di Gestione dell'Ampollino. A tutela degli ecosistemi presenti nell'area, il Parco nazionale della Sila ha previsto nel proprio parere una serie di severe prescrizioni, a cui l'ente gestore, la società A2A, doveva attenersi, che riguardavano le operazioni di svuotamento dell'invaso ma anche la fase precedente e quella successiva allo stesso. Inoltre, l'Ente Parco, vista la delicatezza e la specificità degli interventi sul lago Ampollino, si è avvalso del parere di un esperto in materia ed ha informato prontamente il C.T.A. del Corpo Forestale dello Stato affinché attivasse tutte le operazioni di vigilanza necessarie».

Cinzia Gardi